

La guida

I sapori perduti e l'identità compromessa

Nei bar e nelle trattorie della Guida di Fabrizio Bellomo non servono (soltanto) pasti caldi e menu fissi. C'è l'intero immaginario della tavola, le storie di paese, la cultura popolare, l'antica tradizione regionale di pietanze fatte in casa e quella conduzione familiare che rende un ristorante anche un po' casa. Difficile seguire passo passo questa mappa, recarsi nelle osterie chiuse da tempo -, oppure riprovare "l'Italia più autentica", i "postinscrizioni" ancora annunciati nelle brochure di Italia Postmedia Books pag. 108, 14 euro



**Fabrizio Bellomo** Guida socio-gastronomica d'Italia Postmedia Books pag. 108, 14 euro

RIPRODUZIONE RISERVATA

Il saggio

Il sacro dentro i codici dell'arte contemporanea

È la forma d'arte rimasta vessillo di civiltà e cultura nei momenti più bui della nostra storia, schiacciati sotto il passo cieco e brutale dell'incuria, delle guerre e del sangue. L'arte sacra come bene prezioso, come nutrimento per le anime e per gli artisti, come custode delle scuole e tela delle nuove forme. E oggi? Il tema del sacro nell'arte contemporanea, a cura dell'artista Antonio Russo e del giornalista e saggista Marino Pagano, pubblicato in questi giorni dalle edizioni Landriscina di Trani, prova a interrogarsi sul tema. Il volume, infatti, raccoglie gli atti delle relazioni di artisti, accademici e docenti protagonisti del convegno "L'arte sacra oggi", a settembre di due anni fa, tra Trani e Lecce. «L'idea al centro del libro è quella del trascendente declinato in arte, in senso anche lato - spiegano i curatori - Ma ci sono anche riflessioni sui monumenti, sull'immaginario, sul feticcio. Su come l'arte racconta l'oggetto della sacralità e su come essa riesce (o non riesce) a trasmettere questi concetti nella nostra difficile contemporaneità». - a.g.



**Marino Pagano e Antonio Russo** Il tema del sacro nell'arte contemporanea Landriscina pag. 110, 10 euro

RIPRODUZIONE RISERVATA

Il romanzo

La forza del destino Mellone mette a nudo la crisi della famiglia

di Flavia Piccini

La colpa è come l'amore, uno può provare a toglierla di dosso, può provare a dimenticare quello che ha fatto, quello che ha provato, ma un frammento - come una scheggia di vetro invisibile, che fa male incastrata sotto il letto unguale - resta sempre a corrodere l'anima. Parla di colpa e di amore, e ovviamente di molto altro, l'ultimo romanzo di Angelo Mellone, scrittore e giornalista tarantino, che torna adesso in libreria con un racconto denso dal titolo evocativo: *Nelle migliori famiglie*.

Tutto si svolge la vigilia di Natale del 2022 al pronto soccorso di Cortina d'Ampezzo, girone infernale e dell'anima, dove restano in attesa del responso sulle sorti del giovane Denis, vittima di un incidente sulle piste da sci, i genitori. Incontriamo così Piero Cometti, famoso chirurgo

plastico romano figlio di un barone universitario legato al Pci e convinto che l'estetica sia la nuova frontiera della rivoluzione comunista. Ma anche Elisabetta Pignatelli, pugliese, giornalista televisiva dichiaratamente di destra, figlia di un noto magistrato. Erano sposati, Piero ed Elisabetta. Avevano quattro figli, prima che il più grande, Flavio, venisse investito due anni prima a Roma, in Corso Francia, da un auto pirata e qui perdesse la vita; atterriti dal metabolizzare il dolore e l'angoscia, concentrati a inseguire la realizzazione per

**Angelo Mellone** Nelle migliori famiglie Mondadori pagg. 288 18 euro



sonale, i due si sono ritrovati a essere degli estranei, fino a separarsi. I loro destini si ritrovano sulle Dolomiti per espressa richiesta dei figli: festeggiare il Natale insieme, per esorcizzare la sofferenza, per tornare ad essere famiglia. Ma il destino ha altri piani. E oltre l'incidente di Denis si insinua un'ombra lunga in questa faida domestica, che molto ha a che fare con Flavio e la sua morte. Con cura e violenza, Mellone ci guida in un affresco borghese contemporaneo, mostrando i cortocircuiti corsari della nostra società, accettata adesso dalla voglia di arrivare, adesso da quella di apparire. Nessuno esce indenne, o salvato. E questo è uno dei grandi pregi di questo brillante romanzo spietato, capace di mettere a nudo sentimenti e imperativi, scrivendo della famiglia Cometti e allo stesso tempo di tanti di noi.

RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il luogo** Un incidente e una corsa contro la morte al pronto soccorso nel libro di Mellone



Riletture

La lezione di Franco Cardini sul malinteso fra Europa e Islam

di Giuseppe Goffredo

Franco Cardini è uno storico e medievalista, ma soprattutto, a mio modo di vedere: è un intellettuale. Uno che imprime alle cose che dice uno sguardo trasversale e complesso. Il libro di Cardini che voglio proporre all'attenzione dei lettori è: *Europa e Islam. Storia di un malinteso*. Il testo è ripubblicato da Laterza nel settembre 2001. La riedizione la prima è del 1999 nella collana *Robinson/Lettere* coincide con lo spaventoso attentato dell'11 settembre alle Torri Gemelle di New York, ad opera di Al Qaeda di Osama Bin Laden. Da quel momento in poi politicamente si avvera quello che Samuel P. Huntington aveva indicato in un suo libro *Lo scontro delle civiltà* (1996). Ora, i susseguirsi delle diverse date non sono casuali. Dopo la fine della Guerra Fredda e il dissolversi dell'Unione Sovietica, il mondo entra in un'altra epoca: quella della globalizzazione. Con essa, come suggerisce la parola, tutti gli atecati sarebbero dovuti cadere, e invece negli ultimi trent'anni le relazioni, secondo questa visione geopolitica, si sono annodate fra le sponde del Mediterraneo da una parte l'Oriente dei paesi musulmani dall'altra l'Occidente dell'Europa cristiana. È su questo confronto di civiltà che si interroga Franco



**Franco Cardini** Europa e Islam. Storia di un malinteso Laterza pagg. 374 13,50 euro

RIPRODUZIONE RISERVATA

Cardini. Il libro denso di personaggi e avvenimenti storici dalla nascita dell'Islam fino alla dissoluzione dell'impero ottomano, man mano addita tutte le ombre, i malintesi, i pregiudizi addensanti nel rapporto fra le due rive. Precisa Cardini: "Non si dimentichi d'altronde che l'Islam non è per nulla una realtà omogenea: esiste anzitutto una pluralità di Islam - come una pluralità di Cristianità", il lavoro che Cardini compie, quando tutti sono ubriachi di scontro di civiltà, è quello di additare gli stereotipi correnti, e introdurre la complessità e le irrisoluzioni della storia che non è quella consegnata ai luoghi comuni. Sicché la partita fra le civiltà non è bianca o nera: le armate crociate contro il Saladino, i veneziani contro i turchi e via via, da una parte gli Stati pacifici e illuminati e dall'altra i Paesi canaglia e terroristi. La realtà, invece è molto più complessa e circolare fra Nord e Sud, Mediterraneo ed Europa, Oriente e Occidente. Cardini con sapienza e ironia si diverte, allora, a decostruire questi fraintendimenti. E avverte parafrasando Braudel: "L'Islam sarà ciò che ne faranno i musulmani, ma anche l'Europa sarà quello che gli Europei sapranno farne".

I libri di ieri e oggi sul comodino di...



**Antonella Lattanzi** Nata a Bari nel 1979 vive a Roma ed è scrittrice

a cura di Gilda Camero

**Gustave Flaubert Madame Bovary** Traduzione di Maria Luisa Spaziani (I Meridiani - Mondadori) È rivoluzionario ancora oggi. Flaubert racconta, in modo esemplare, il desiderio e la ricerca della felicità.

**Beppe Fenoglio** Una questione privata Einaudi Ricostruisce la storia partigiana attraverso quella "privata" di un amore, tra amicizia e tradimento. Il finale è incredibile.

**Stephen King** Shining Bompiani King usa il genere horror per scavare nell'animo umano e far affiorare i demoni che spingono gli uomini all'autodistruzione.

**Malcolm Lowry** Sotto il vulcano Feltrinelli Una Divina commedia dell'orrore. Un libro sulle scelte da compiere nella vita e sull'ultima possibilità di salvezza che, se non colta, spalanca l'abisso.

La poesia

In "Maceria" quel che resta del quotidiano

Il poeta barese Francesco Lorusso, classe 1968, raccoglie nel suo quarto libro *Maceria* testi composti tra il 2009 e il 2011. In quel periodo, dice in una nota, credeva di aver già portato a termine la sua parabola creativa. A distanza di anni, però, rileggendo quelle poesie scopre qualcosa di vivo che lo stava aspettando. Nella prefazione, che è un vero proprio saggio critico sulla poesia di Lorusso, Giacomo Leroni mette in evidenza che il nostro poeta non sente "l'esigenza di re-



**Francesco Lorusso** Maceria Arcipelago Itaca edizioni pagg. 68 12,50 euro

sempre sinonimo di inalterabile unicità". Forse è qui la chiave per apprezzare nel modo giusto versi efficaci come questi: "Perso fra le panchine / fiorisce un vortice / attorno ad una rima"... "Le mani hanno rotto il suono / avvertito nel ritmo di un rito". - **vittorino curci**

RIPRODUZIONE RISERVATA

In "Maceria" quel che resta del quotidiano

Il poeta barese Francesco Lorusso, classe 1968, raccoglie nel suo quarto libro *Maceria* testi composti tra il 2009 e il 2011. In quel periodo, dice in una nota, credeva di aver già portato a termine la sua parabola creativa. A distanza di anni, però, rileggendo quelle poesie scopre qualcosa di vivo che lo stava aspettando. Nella prefazione, che è un vero proprio saggio critico sulla poesia di Lorusso, Giacomo Leroni mette in evidenza che il nostro poeta non sente "l'esigenza di re-



**Francesco Lorusso** Maceria Arcipelago Itaca edizioni pagg. 68 12,50 euro

fertare il quotidiano (anche se di fatto lo fa, ma a ben altro livello), come è prassi consueta in numerosi (e agguerriti) poeti a la page. Qui non si tratta di produrre referti. Tanto meno di redigere proclami. Qui si tratta invece di pronunciare quel sé che in poesia è sempre sinonimo di inalterabile unicità". Forse è qui la chiave per apprezzare nel modo giusto versi efficaci come questi: "Perso fra le panchine / fiorisce un vortice / attorno ad una rima"... "Le mani hanno rotto il suono / avvertito nel ritmo di un rito". - **vittorino curci**

© RIPRODUZIONE RISERVATA